

---

# Frankfurter Allgemeine

## SONNTAGSZEITUNG

HERAUSGEGEBEN VON GERALD BRAUNBERGER, JÜRGEN KAUBE, CARSTEN KNOP, BERTHOLD KOHLER

---

09.02.2025

## Il fronte trasversale di Putin

*La pace non compare quasi mai in campagna elettorale. L'AfD, il BSW e la sinistra vogliono cambiare questa situazione insieme*

di Oliver Georgi



„Kriegstreiber, Marionetten, Lügner!“, sagt der Mann mit Rauschbart vor dem Alstom-Werk in Görlitz.

Foto Oliver Georgi

*“Guerrafondai, burattini, bugiardi!” dice l'uomo con la barba davanti allo stabilimento Alstom di Görlitz.*

Si è alzato presto per fare il dito medio a tutti loro, agli Scholz, ai Kretschmer, a tutta la “brodaglia dei politici” che dovrebbe stare in prigione. È così che la vede. Ecco perché basta dare un colpetto all'uomo più anziano, con la barba bianca e lo striscione blu con la scritta “Mai più guerra con la Russia”, per fargli piovere addosso gli insulti: “Guerrafondai, burattini, bugiardi!”. All'altra estremità dello striscione c'è qualcuno un po' più riservato, ma non meno chiaro nella sua analisi: “Un'altra vecchia tradizione tedesca in culo!”. Tradizione tedesca e pace sono i poli tra cui oscillano i manifestanti questa mattina davanti allo stabilimento Alstom di Görlitz.

Non sono molti, al massimo un centinaio. Notevolmente pochi se si considera la doppia identità in gioco. La carrozza a due piani è stata inventata in questa fabbrica e viene costruita dal 1935. Se vedete una ferrovia in qualsiasi parte del mondo con queste carrozze, quasi sicuramente provengono da qui. Gli abitanti di Görlitz sono estremamente orgogliosi della loro produzione di carrozze ferroviarie, anche se negli ultimi

anni si sono trovati in una situazione economica sempre più difficile. Il sito non è più redditizio nemmeno per il Gruppo Alstom, per cui lo stabilimento è ora in fase di liquidazione. Per molti abitanti di Görlitz, solo questo tocca la loro identità. Il fatto che il sito sia stato rilevato dal produttore di difesa KNDS è un problema ancora più grave.

A partire dal 2026, qui verranno costruiti pezzi blindati invece di automobili a due piani, e lo stesso Cancelliere si è battuto per la vendita. Questo è uno dei motivi per cui Scholz ha annunciato che sarà presente questa mattina per annunciare l'accordo insieme al Presidente del Consiglio Michael Kretschmer e ai rappresentanti dell'industria: Görlitz non è solo sinonimo di una politica industriale controversa, ma è ora un simbolo della svolta che il Cancelliere ha proclamato nel 2022 dopo l'invasione dell'Ucraina da parte di Putin. Görlitz è il banco di prova per capire se i tedeschi fanno sul serio con questa svolta. Se difenderanno la sicurezza dell'Europa con i carri armati della loro stessa città, se necessario.

Per l'uomo con la barba, che aspetta la colonna del Cancelliere davanti al cancello della fabbrica, la questione è chiara: è contrario, contro gli aiuti all'Ucraina, contro i carri armati, contro "sempre più armi, armi, armi". Pensa che la parola guerra debba essere bandita e che, se dipendesse da lui, le consegne all'Ucraina verrebbero interrotte immediatamente e si farebbe la pace con Mosca!

E se Putin non volesse questo? Se a un certo punto attaccasse gli Stati baltici, cosa succederebbe? L'uomo ride maliziosamente. "Che sciocchezze, per voi Putin ha la colpa di tutto, ma si sta solo difendendo!". L'uomo con la barba è un fan dell'AfD, non si fida degli altri partiti da molto tempo, fin dal "programma di vaccinazione di merda" durante la pandemia.

Anche lui ha fatto campagna contro di loro all'epoca. Con la stessa rabbia nello stomaco. A pochi metri di distanza c'è il BSW, che ha indetto la manifestazione, con il manifesto di Wagenknecht "Diamo di nuovo una casa alla pace". La Wagenknecht voleva davvero infiammare la campagna elettorale con questi slogan e spingere gli altri partiti a precederla. Ora il suo BSW è fermo al 4% e deve temere di non riuscire a entrare nel Bundestag. La questione della pace, che molti pensavano avrebbe dominato la campagna elettorale, è passata in secondo piano perché tutti parlano solo di migrazione.

Per di più, la pace diventa rapidamente confusa, soprattutto qui in Sassonia. Di fronte alla BSW, alcune persone dell'"Alleanza dell'Alta Lusazia" legano uno striscione a una recinzione prima che la polizia li mandi più avanti nella strada: "Guerrafondai al fronte orientale! In mezzo: attivisti pacifisti cristiani con mantelli a forma di colomba, passanti curiosi e simpatizzanti del partito "Libera Sassonia", classificato come estremista di destra dall'Ufficio per la protezione della Costituzione, che ha stretti legami con l'"Alleanza dell'Alta Lusazia" e siede insieme a essa come gruppo nel consiglio distrettuale di Bautzen. In precedenza, l'AfD ha chiesto al BSW di poter affiggere il proprio manifesto sullo stesso prato. Si può fare, non c'è problema. "Non si può vietare", dice Jens Hentschel-Thöricht, deputato del BSW al parlamento statale sassone, che è qui per fare qualcosa contro le 'voci di guerra'. A novembre è intervenuto a una manifestazione organizzata dall'"Alleanza dell'Alta Lusazia" per protestare contro l'imminente vendita dell'impianto. In nome della pace, gli estremisti di destra erano in armonia con innocui benefattori, teorici della cospirazione, persone di sinistra e BSW. In seguito la BSW ha preso le distanze dall'evento. Hentschel-Thöricht ora dice anche che non parlerebbe più a una manifestazione del genere. Tuttavia, non ha problemi a stare accanto a "Sassonia Libera" davanti alla fabbrica anche oggi. Le persone come lui dicono: "Non si può aiutare chi sta manifestando, è solo una grande coalizione per la pace". Altri dicono: "Questo è il fronte trasversale di Putin. Da anni marcia ogni settimana alle "manifestazioni del lunedì" a Görlitz - prima contro le misure per il coronavirus, poi contro la guerra e contro i rifugiati.

Il collante di questo fronte trasversale è la sfiducia nello Stato, nelle élite e nei “vecchi partiti”. Non solo mescola destra e sinistra, ma anche la nuova paura della guerra con il vecchio antiamericanismo, creando un miscuglio difficile da digerire. Questo è evidente anche in Gerhard Emil Fuchs-Kittowski, che martedì si trova con alcuni esponenti della sinistra nella cittadina di Löbau, vicino a Görlitz, e parla incessantemente, tanto che è quasi impossibile fermarlo. Fuchs-Kittowski viene dal Brandeburgo ed è presidente del Consiglio tedesco per la pace, un'organizzazione apartitica che si batte per la pace e la comprensione internazionale. “Pacifista radicale” con radici nel movimento pacifista cristiano, ora vuole entrare nel Bundestag come membro non di partito per il Partito della Sinistra.

Fuchs-Kittowski ha recentemente giustificato la guerra di aggressione di Putin in un'intervista al canale di propaganda russo “Russia Today”. Ancora oggi, mentre i suoi pochi compagni di militanza cercano invano di avvicinare i passanti alla loro posizione, lo storico pronuncia frasi che potrebbero provenire dall'ufficio stampa del Cremlino. L'aggressore? Non Putin, ma l'Occidente, perché la NATO minaccia la Russia. Le proteste di Maidan? Un “colpo di stato pianificato” dagli americani, che volevano creare “governi favorevoli” in tutto il mondo. Sembra un po' Sagra Wagenknecht. Ma è troppo nazional-conservatrice per Fuchs-Kittowski, altrimenti avrebbe potuto candidarsi con lei. Fuchs-Kittowski dimostra anche la singolare dialettica del “movimento per la pace”: è contrario ai blindati di Görlitz perché non crede che Putin attaccherebbe la Germania.

Ma è anche contrario ai pezzi di carro armato perché ritiene che una “fabbrica di guerra” al confine con la Polonia sia una “dichiarazione di guerra a Putin”, che potrebbe rendere la città un obiettivo di guerra. E allora?

Monique Hänel non può che sbuffare rabbiosamente di fronte a queste dichiarazioni. È la candidata diretta del Partito Verde di Görlitz al Bundestag, una donna giovane e riflessiva che dice: “Molte persone non hanno ancora capito quanto sia seria la minaccia di Putin”. Nel suo ufficio, racconta di quanto sia stata grande la solidarietà degli abitanti di Görlitz nei confronti dell'Ucraina nei primi mesi di guerra, quando hanno anche accolto i rifugiati nella sede del Partito Verde. E di come l'umore sia cambiato rapidamente nell'autunno successivo, quando il gas ha rischiato di scarseggiare e sono iniziate ad arrivare telefonate minatorie e minacce di morte. Quando i suoi colleghi di partito furono sputati per essersi espressi a favore di ulteriori forniture di armi. Hänel è anche preoccupata per il fatto che a Görlitz verranno presto costruiti dei pezzi blindati ed è preoccupata per i posti di lavoro. Anche se la KNDS vuole mantenere 580 dei 700 dipendenti rimasti. Ma il Partito Verde ritiene che si debba guardare in faccia la realtà. “C'è l'aggressore Putin, che ci minaccia, e una Bundeswehr che non è in grado di difendersi. Dobbiamo diventare idonei alla difesa”. Questa posizione viene sempre più spesso etichettata come guerrafondaia nella regione.

“Non si può più discutere con loro, vogliono la pace ad ogni costo perché sono spaventati a morte”. Tuttavia, Hänel vede un'altra ragione per cui le semplici formule di pace di Wagenknecht & Co stanno facendo presa su molti tedeschi dell'Est. Le persone più anziane sono state socializzate nella DDR nello spirito dell'antiamericanismo sovietico e vedono ancora i russi come una “nazione fratello”. “Questa spaccatura attraversa molte famiglie, i figli non capiscono più i loro genitori”. Molti della generazione dei genitori hanno vissuto la guerra fredda come una “minaccia permanente”, dice Hänel. “Non vogliono rivivere questa esperienza, quindi chiedono la pace”.

Questa spaccatura attraversa anche i partiti politici. Mentre il corteo del cancelliere si dirige verso lo stabilimento Alstom mercoledì mattina, non è solo l'uomo con la barba a essere furioso, ma anche Harald Prause-Kosubek, presidente del distretto SPD di Görlitz, candidato diretto alle elezioni del Bundestag, molto

a sinistra del partito, pacifista per convinzione. Il capogruppo parlamentare Rolf Mützenich è il suo “eroe”, il ministro della Difesa Boris Pistorius, che vuole rendere la Germania “adatta alla guerra”, non tanto.

In qualità di presidente di circoscrizione dell'SPD e candidato di punta, Prause-Kosubek è invitato alla visita della Cancelliera, ma è riluttante ad andarci. Panzer, da Görlitz? Questo fa male alla sua anima di obiettore di coscienza, anche se significa salvare posti di lavoro. Prause-Kosubek è critico nei confronti degli “Stati Uniti gendarme del mondo” con le loro “narrazioni da Guerra Fredda”, così come nei confronti di un aumento della spesa per la difesa al cinque per cento, come richiesto da Trump. “Sarebbe una follia come la decisione del doppio binario della NATO che ha fatto a pezzi la SPD negli anni '80”. In ogni caso, Prause-Kosubek afferma che non tradirà i suoi valori fondamentali e si opporrà a “questa pericolosa logica di guerra”, che si sta diffondendo anche all'interno della SPD. Per molti versi, l'uomo della SPD è più vicino all'uomo di sinistra Fuchs-Kittowski che al suo cancelliere, per il quale applaude nella fabbrica dei carri.

Ma a differenza di Fuchs-Kittowski, riconosce il dilemma, anche se non ha una soluzione. Come pacifista, ti fa a pezzi: “Non vuoi fornire armi, e poi c'è una madre ucraina con due bambini davanti a te a Görlitz. Non puoi dirle in faccia che non fornirai più armi”.

Il sindaco di Görlitz, Octavian Ursu, il giorno prima aveva definito questa situazione un “gioco di equilibri”. Molti abitanti di Görlitz hanno paura, ma si rendono conto che la debolezza non aiuterà. Vogliono la pace, ma devono prepararsi alla guerra. Finora la Germania si aspettava che la pace fosse garantita da altri Paesi, dice Ursu. Ora deve fare qualcosa in prima persona. Come politico locale, Ursu ha una visione pragmatica: “Meglio un impianto KNDS che nessuno. Meglio i posti di lavoro che i disoccupati. “Se non si costruiscono carri armati a Görlitz, si costruiranno da qualche altra parte. Non bisogna illudersi”.

La conferenza stampa è iniziata nella sala dei carri, con l'intervento del Ministro Presidente Kretschmer. “Sì, sono armi”, dice. “Ma non è difficile, è la base di tutto. Per la nostra sicurezza e libertà. Quello che si sta facendo qui a Görlitz è fondamentale per tutto il nostro Paese”.

Il Cancelliere prende quindi la parola, ancora una volta così a bassa voce che i tecnici devono alzare il microfono. “Vogliamo posizionare la nostra Bundeswehr in modo che possa continuare a difendere la Germania e la nostra alleanza contro ogni minaccia anche in futuro”, afferma e..: Non dovrete preoccuparvi delle persone che alimentano la paura dell'impianto. Sono le stesse persone che banalizzano la guerra di Putin e non hanno problemi con i missili russi che uccidono donne, uomini e bambini”. “Nulla di tutto questo si concilia”.

Alla fine, Scholz e Kretschmer si fanno fotografare con i rappresentanti dell'industria davanti a un carro armato. Il carro armato si trova di fronte agli scheletri d'acciaio semilavorati delle carrozze a due piani nell'enorme sala. L'atmosfera è rilassata: Görlitz ha un problema di politica industriale in meno e tra poco ci sarà uno spuntino. Fuori dal cancello, la manifestazione per la pace si è dispersa da tempo.

Anche l'uomo con la barba se n'è andato. Tanto nessuno lo ascolta.